

Scoprire Vercelli e il Vercellese

Breve guida per conoscere la città e i dintorni



Breve storia di Vercelli

Vercelli è una città di circa 45.000 abitanti situata nel Piemonte orientale. Fondata da tribù Liguri fusei con gruppi Celtici intorno al sec. VI a.C., divenne municipium sotto i Romani e nel corso dei secoli conobbe numerose vicende storiche e culturali: il processo di cristianizzazione con Eusebio, primo Vescovo del Piemonte; le invasioni barbariche; la nascita del libero comune e le lotte tra guelfi e ghibellini; assedi e occupazioni straniere; e infine, il passaggio tra diverse signorie attraverso i secoli, per tornare sotto i Savoia con il Trattato di Utrecht (1713) e conoscere, finalmente, un vero e proprio boom artistico, con la costruzione di nuovi palazzi, chiese e strade. Con la Rivoluzione Francese la città fu annessa alla Francia e con Napoleone divenne capoluogo del Dipartimento della Sesia (1801); prese poi parte ai moti di liberazione, impedendo l'avanzata austriaca grazie all'inondazione artificiale della piana vercellese; conobbe la nascita di movimenti liberali e di sinistra (nel 1906 le mondine ebbero un ruolo determinante nella conquista delle otto ore di lavoro giornaliero). Durante la Seconda Guerra Mondiale la città si distinse per l'impegno nella Resistenza. Vercelli oggi conserva l'importante eredità di un passato artistico e culturale che ha attraversato secoli di storia antica e moderna.



Risaie ciclabili

Piacevoli itinerari cicloturistici ad anello che esplorano i dintorni di Vercelli e i borghi che costellano la pianura vercellese. Scopriteli tutti e parti alla scoperta delle terre del riso in sella alle due ruote!



Da annoverare sono anche i castelli di **Balocco**, **Collobiano**, **San Germano**, **Vettignè**, **San Genuario** di Crescentino, **Montonero**, **Sali**, **Prarolo** e **Villata**.

Canale Cavour e rete irrigua vercellese

Il vercellese vanta una delle reti irrigue più efficienti d'Europa, sviluppatesi nel corso dei secoli. Attualmente ci sono circa 10.000 km di canali artificiali utili all'irrigazione per scorrimento, senza l'ausilio di dighe o pompe idrauliche. Si tratta di un'area che da Saluggia, va fino alla confluenza dei fiumi Po e Sesia.



Tra il 1863 e 1866 venne costruito il **Canale Cavour**: un'impresa faraonica realizzata in soli 2 anni e 10 mesi, lunga 82,2 km, che prende le acque dal Po a Chivasso e le restituisce al Ticino a Galliate. Un'opera di ingegneria idraulica senza uguali, in cui Cavour aveva fortemente creduto, realizzata successivamente alla sua morte.

del XIV secolo, è il più antico del Piemonte ed è tra i più antichi d'Italia. La **Via Francigena**, di cui Santhià è la 44ª tappa, è il percorso da Canterbury a Roma compiuto dal vescovo inglese Sigerico nel 990. La strada proveniva dal Gran San Bernardo, attraversava Aosta, Ivrea ed entrava in territorio vercellese nei pressi di Borgo d'Ale, fino a giungere a Vercelli passando per Santhià. Il tratto che proveniva dal Moncenisio o dal Monginevro, passava invece per Tronzano, Bianzè, Livorno Ferraris, Saluggia e Cigliano.

Terra di strada e centri di potere

I castelli rappresentano una testimonianza della potenza del potere delle famiglie nobiliari nel Vercellese in epoca medievale.

Il **castello di Moncrivello**, un tempo fortificazione difensiva trasformata in dimora signorile nel XV secolo, conserva ancora un'antica scala elicoidale, un cammino quattrocentesco e le stanze con soffitti a cassettoni. Il **castello consortile di Buronzo**, già citato in un documento del 1039, è formato da un complesso di fortificazioni e di caseforti fatte costruire dalla famiglia signorile dei Buronzo. Si conservano parte delle fortificazioni esterne, la torre-porta e i saloni con soffitti affrescati nel 1500. Il **castello di Quinto** è costituito dall'antica roccaforte del XII secolo e dall'annessa chiesa con affreschi quattrocenteschi. Di proprietà della famiglia Avogadro, venne ammodernato nel 1500 e poi trasformato in azienda risicola. Il **castello di Desana** venne costruito intorno al X secolo per difendere il distretto Vercelli, passò nelle mani dei conti Tizzoni nel XV secolo. Nel 1833 venne ammodernato dopo l'acquisto da parte della famiglia di Federico Rosazza, personaggio di spicco del Risorgimento piemontese. Il **castello di Casanova Elvo**, che venne citato per la prima volta in un documento del 1170, faceva parte dei possedimenti dei conti di Biandrate. Si conservano ancora il mastio, con mensole e caditoie, una volta a vela del 1400 del locale adibito a cucina. L'antico fortilizio fu ridotto ad abitazione privata.



Santhià, uno dei maggiori centri del vercellese, è situata in una zona di confini strategicamente importante in tempi antichi. Da **mansio**, conquistata poi dai Longobardi, divenne un importante centro della **Via Francigena** in epoca medievale. Ancora oggi sono conservate preziose testimonianze del periodo: la cosiddetta "Torre di Teodolinda", la cripta di Santo Stefano nella Parrocchiale di Sant'Agata e la torre campanaria. Rinomato il **carnevale storico** forse risalente alla metà



Le terre d'acqua



La piana vercellese è dominata dalla coltura del riso, se ne coltivano più di 100 varietà. Il paesaggio della Bassa Vercellese è mutevole e cambia i suoi colori col passare dei mesi, da un'immensa distesa d'acqua in primavera, al verde dei campi in estate, al giallo delle pannocchie mature in autunno. I ritmi di vita sono fortemente influenzati dalla coltura del riso e dalla cultura legata a questa coltivazione.

Una terra antropizzata in cui distese immense e silenzio assoluto fanno rivivere momenti della tradizione più antica. Lungo la strada delle "grange" che si snoda tra l'immensa pianura risicola e collega Larizzate con Crescentino, a Lignana si trova la **cascina Veneria**, splendido modello di cascina a corte chiusa che fu resa celebre da uno dei film più significativi del neorealismo italiano: Riso amaro, del 1949. Proseguendo sulla stessa strada, si attraversa l'area di Lucedio, fino ad arrivare a **Castell'Apertole**, dove si trova la cascina **Colombara**, al cui interno è stato allestito il **Conservatorio della Riscicoltura**. Nel comune di **Fontanetto Po**, patria del compositore e violinista settecentesco Giovan Battista Viotti, con le chiese di San Sebastiano e San Martino, si trova il **Mulino San Giovanni**, bellissimo esempio di riseria antica che viene azionata attraverso una turbina idraulica e un complesso sistema di cinghie e pulegge.



Parco naturale delle Baragge: situata al confine nord-ovest del Piemonte, tra le province di Biella, Vercelli e Novara, quest'area pedemontana è caratterizzata da terreni argillosi e compatti, vaste praterie che lasciano spazio a brughiere brulle e un particolare ambiente a tratti somigliante alla Savana Africana. Un paesaggio che colpisce immediatamente per il suo equilibrio di spazi e forme: le terre di Baraggia offrono scorci spettacolari in particolare in primavera e ad inizio autunno, quando al colore dorato dell'erba si alternano macchie rosa tipiche del brugo.

Parchi

Parco naturale delle Lame del Sesia: oasi protetta che si estende nella provincia di Vercelli nei comuni di Greggio, Albano, Oldenico, Carisio, Villarboit e Villata. Le lame sono specchi d'acqua generati dal fiume. All'interno del parco, sull'isolone di Oldenico, vive e nidifica una ricca fauna ornitologica: aironi cinerini, sgarze ciuffetto, garzette, nitticore, cormorani, mignattai, spatole e l'ibis sacro.



Bosco della Partecipanza di Trino: ultimo tratto rimasto della foresta che ricopriva l'area della Bassa Vercellese. Ancora oggi il parco rispetta rigide regole di taglio imposte nel Medioevo: una gestione collettiva da parte di "partecipanti", ossia famiglie trinesi a cui il Marchese del Monferrato fece una donazione. **Parco Naturale del Po Piemontese**: fa parte delle aree protette della fascia fluviale del Po. Tra i comuni di Crescentino, Fontanetto Po, Palazzolo e Trino, colline e risaie si contrappongono sulle due sponde. Tra le specie che nidificano nei boschi lungo il Po ci sono l'airone cenerino, il nibbio, la poiana.

Riserva Naturale delle Baragge: situata al confine nord-ovest del Piemonte, tra le province di Biella, Vercelli e Novara, quest'area pedemontana è caratterizzata da terreni argillosi e compatti, vaste praterie che lasciano spazio a brughiere brulle e un particolare ambiente a tratti somigliante alla Savana Africana. Un paesaggio che colpisce immediatamente per il suo equilibrio di spazi e forme: le terre di Baraggia offrono scorci spettacolari in particolare in primavera e ad inizio autunno, quando al colore dorato dell'erba si alternano macchie rosa tipiche del brugo.

Santhià, il carnevale e la Via Francigena

Santhià, uno dei maggiori centri del vercellese, è situata in una zona di confini strategicamente importante in tempi antichi. Da **mansio**, conquistata poi dai Longobardi, divenne un importante centro della **Via Francigena** in epoca medievale. Ancora oggi sono conservate preziose testimonianze del periodo: la cosiddetta "Torre di Teodolinda", la cripta di Santo Stefano nella Parrocchiale di Sant'Agata e la torre campanaria. Rinomato il **carnevale storico** forse risalente alla metà



Alla scoperta delle Terre del Riso

Trino, Lucedio e le grange



Luogo importante in epoca romana, **Trino** divenne sede principale del feudo dei Paleologi. In epoca cinquecentesca fu sede di illustri tipografie. Di importanza storica sono la chiesa di **San Michele in Insula**, con interno romanico, la parrocchiale di San Bartolomeo, rifacimento settecentesco di una chiesa del 1200, Palazzo Paleologo e il Museo Gian Andrea Irico. Nel comune di Trino sorgono il Principato di Lucedio e imponenti cascate storiche: le grange. L'**Abbazia di Santa Maria di Lucedio**, oggi conosciuta come Principato, fu fondata nel 1123 da un gruppo di monaci cistercensi provenienti dalla Francia su terre dei Marchesi del Monferrato e divenne un potentissimo centro religioso. Dopo un lento declino, alla fine del XVIII secolo, venne trasformata in azienda agricola.



Delle antiche strutture medievali sopravvivono il campanile, la sala capitolare, il chiostro, il refettorio dei conversi e altri edifici funzionali all'odierna azienda agricola. La chiesa abbaziale risale alla seconda metà del XVIII secolo. Attraversando la pianura che circonda il Principato, un tempo occupata da un'immensa palude poi bonificata dai religiosi, è possibile scorgere le cascate a corte chiusa, un tempo **grange** (granai, magazzini), realizzate dai monaci per poter controllare e lavorare le terre che l'abbazia di Lucedio accumulò nel periodo della sua massima potenza. Il nucleo primitivo era composto da sei grange situate in un'area di 8 km2: Montarolo, nei pressi della quale sorge il santuario settecentesco della **Madonna delle Vigne**, **Ramezzana**, **Montarucco**, **Leri**, di proprietà di Camillo Cavour, **Castelmerlino** e **Darola**.



Progetto grafico: enesi.it - Stampa: Vecchi Officine Grafiche Borgomanero - Materiale Fotografico: Archivio ATL - Terre dell'Alto Piemonte

ATL TERRE DELL'ALTO PIEMONTE
AGENZIA DI ACCOGLIENZA
E PROMOZIONE TURISTICA LOCALE
BIELLA NOVARA VALSESIA VERCELLI



Vercelli - Piazza Municipio 3
e-mail: infovercelli@terrealtopiemonte.it
Tel. (+39) 335.7096337 - (+39) 0161.58002
Varallo - C.so Roma n. 38
e-mail: infovarallo@terrealtopiemonte.it
Tel. (+39) 0163.564404



turismovalsesiavercelli.it

visitsalsesiavercelli.it
#discovervalsesiavercelli

Alla scoperta di Vercelli

Maestose chiese, straordinari musei ricchi di capolavori artistici, torri medievali, vicoli che profumano di storia e tipiche trattorie dove gustare piatti della tradizione locale: **visitare Vercelli sarà una meravigliosa sorpresa!**

1. Abbazia di Sant'Andrea

2. ARCA, Chiesa di San Marco

3. Chiesa di San Paolo

4. Torre Vialardi

5. Chiesa di San Cristoforo

6. Piazza Cavour

7. Broletto

8. Sinagoga

9. Chiesa di San Giuliano

10. Casa Centoris

11. Casa Tizzoni
12. Museo Francesco Borgogna

13. MAC Museo Archeologico Civico

14. Castello Visconteo

15. Hospitale Sancti Eusebi, accoglienza pellegrini della Via Francigena

16. Museo Camillo Leone

17. Teatro Civico

18. Palazzo Arcivescovile Museo del Tesoro del Duomo

19. Cattedrale di Sant'Eusebio

20. Seminario Arcivescovile



1 Abbazia di Sant'Andrea è il simbolo di Vercelli: costruita fra il 1219 ed il 1227 su volere del Cardinale Guala Bicchieri, è uno splendido esempio di fusione tra lo stile romanico lombardo - emiliano e l'architettura gotica d'oltralpe. Le strutture del gotico puro esaltano il maestoso interno a tre navate con un altissimo transetto; nella prima cappella del transetto destro, di notevole pregio è il monumento funebre a Tommaso Gallo, primo abate di Sant'Andrea. Nell'abside si trova un prezioso coro intarsiato del 1511. In sacrestia si conserva un crocifisso ligneo dipinto del XIV secolo. La Basilica ospita una delle più belle sale capitolari d'Italia, di notevole valenza storica per la città: qui nel 1310 venne siglata la pace tra guelfi e ghibellini vercellesi alla presenza dell'imperatore Enrico VII. Il chiostro è rettangolare con cornici in cotto e pitture dell'inizio del '500.



Antistante alla Basilica è il cosiddetto **Salone Dugentesco** (in realtà della metà del XV sec.), già parte dell'Ospedale dei Pellegrini fondato dal Bicchieri nel 1224, il cui ingresso è sormontato da una lunetta duecentesca dipinta; l'elegante interno conserva un bell'affresco del sec. XVI.

2 ARCA, ex-Chiesa di S. Marco. Collocato all'interno dell'antica chiesa di San Marco, in cui sono visibili alcuni pregevoli affreschi, riportati da poco alla luce, il polo espositivo ARCA ospita iniziative culturali di alto livello. **Tel. 0161.649605**
www.comune.vercelli.it



Nelle vicinanze... La **Chiesa di San Bernardo**, sede del santuario diocesano di Maria Salute degli Infermi, è un importante centro di devozione popolare che consta di due parti: quella vecchia, il più antico monumento ecclesiastico esistente a Vercelli, fu eretta in forme romaniche tra il 1151 ed il 1168; la parte nuova fu costruita nel 1896 su disegno di Giuseppe Locarni. **Corso Libertà**, principale arteria commerciale di Vercelli, era l'antica strada che collegava le due grandi vie di comunicazione per Torino e per Milano, tagliando l'intero centro cittadino. Parte da Piazza Pajetta, con il monumento a Vittorio Emanuele II di Ercole Villa (1887), e termina in Piazza Cugnolio, ove sorgeva l'antico convento di Santa Chiara.

3 La Chiesa di San Paolo, fondata nel XIII secolo, fu interamente rimaneggiata nel XVII secolo, salvo nel campanile e nelle prime tre campate; l'interno ospita due tele del Lanino (*la Natività* e *la Madonna delle Grazie*), mentre in un ambiente di passaggio verso la sacrestia è affrescata una teoria di santi (seconda metà del XIV secolo).

4 Torre Vialardi. Si erge nella vicina via Vallotti; a pianta ottagonale, è l'unica sopravvivenza del palazzo della famiglia Vialardi.

5 Chiesa di San Cristoforo. Costruita nel 1515, questa chiesa vanta splendidi capolavori di Gaudenzio Ferrari (come *Madonna degli Aranci*). L'interno a tre navate presenta una volta affrescata a trompe l'oeil tra il 1742-46. L'ampio presbiterio è separato da un'elegante balaustra realizzata su disegno di Juvarra (1730). Coro, pulpito, confessionali ed arredi di sacrestia, tutti in legno pregiato, sono della metà del Settecento. Sull'altare maggiore è posto un pregevole crocifisso ligneo, mentre nella cappella laterale della navata destra, riprodotte la Santa Casa di Loreto, vi è un crocifisso gaudenziano del XVI secolo. In sacrestia si conservano otto tele del Mayerle.

6 Piazza Cavour. Sorta forse sul luogo dell'antico foro romano e conosciuta fino al 1864 come "Piazza Maggiore", dominata oggi dal monumento a Cavour di Ercole Villa e Giuseppe Argenti, è da sempre il cuore della vita cittadina. A ricordare il passato medievale rimangono i portici ad arco acuto (fine XIII - inizio XIV secolo),



una seconda serie di portici, mirabili per la decorazione quattrocentesca in cotto degli intradossi, e la poderosa Torre dell'Angelo (XIV-XIX secolo), probabile resto di una casa fortificata.

7 L'antico Broletto, a pochi passi da Piazza Cavour, si trova Nell'attuale Piazza di Palazzo Vecchio, conosciuta come "Piazza dei Pesci", il Comune rimase dalla fine del Duecento all'inizio dell'Ottocento. Resto medievale di grande suggestione è la Torre Comunale, risalente agli inizi del XIII secolo.

8 La Sinagoga di via Foa, la prima in Italia costruita in edificio autonomo dopo l'emancipazione degli ebrei sancita da Carlo Alberto (1848), ricorda l'antico benessere della comunità ebraica vercellese. Eretta tra il 1875 e il 1878 in stile arabo-moreasco su progetto di Marco Treves e Giuseppe Locarni, presenta una facciata in arenarie bianche e grigio-azzurre; l'interno, a tre navate con abside poligonale, è ornato da fini decorazioni di Carlo Costa.

9 La Chiesa di San Giuliano era la chiesa presso la quale, in epoca medievale, sostavano i vescovi eletti per indossare gli abiti pontificali prima di assumere la cattedra episcopale. All'interno si conserva una Deposizione di Bernardino Lanino del 1547, un'Adorazione dei Magi e una Resurrezione di impronta gaudenziana; cinquecenteschi sono pure gli affreschi sui pilastri della navata centrale.

10 Casa Centoris è famosa per l'eleganza del suo cortile, realizzato verso la fine del Quattrocento in stile bramantesco.



11 Casa Tizzoni. Dell'antico palazzo, il cui salone inferiore venne riccamente affrescato nel Seicento dal Moncalvo, si conservano la torre e il rifacimento cinquecentesco.

12 Il Museo Borgogna, casa-museo intitolata a Francesco Borgogna, ha sede in un palazzo neoclassico acquistato dall'avv. Antonio Borgogna (1822-1906), che, dopo averlo intitolato al padre, lo donò alla città. Oltre alla ricca collezione di quadri, arredi e oggetti d'arte del collezionista, il museo ospita la quadreria di pittura rinascimentale vercellese dell'Istituto di Belle Arti e pregevoli affreschi tardo medievali e rinascimentali staccati da antiche chiese della città. Di notevole interesse sono la sezione cinquecentesca, con dipinti di Sodoma, passando per Giovannone, Lanino e Ferrari. Quella seicentesca e settecentesca, con tele di autori quali Ludovico Carracci, Sassoferrato e Mayerle; e quella nordica (tedesca, fiamminga e olandese), da Vernet ad Angelica Kauffmann. Numerose le opere di artisti italiani dell'Ottocento (da Chierici a Follini a Massimo d'Azeglio) e quelle del XX secolo di Ambrogio Alciati e dei divisionisti Angelo Morbelli e Giuseppe Cominetti. **Tel. 0161.252776 - 389.2116858 - www.museoborgogna.it**

Nelle vicinanze... **Sant'Agnes in San Francesco**, accanto al Museo Borgogna, fu un'importante chiesa gotica, benché oggi annunciata da una facciata barocca. L'interno custodisce una Madonna con Bambino, donatore e santi di Giuseppe Giovanone il Giovane (1570-75) e il Sant'Ambrogio di Gerolamo Giovanone (1528-35).

13 MAC - Museo Archeologico Civico di Vercelli, intitolato al padre barnabita Luigi Bruzza, è ubicato nella "manica medievale" dell'ex monastero di Santa Chiara. La collezione archeologica, composta da oltre seicento reperti, illustra la storia della città romana di Vercellae. Il percorso interattivo e multimediale è articolato in sale tematiche organizzate in ordine cronologico. **Corso Libertà 300 - Tel. 0161.649306**
<https://www.facebook.com/MACVercelli2016>



14 Il Castello Visconteo, a pianta quadrangolare, fu edificato a partire dal 1290 per volontà di Matteo Visconti e divenne successivamente residenza sabauda. Qui morì nel 1472 il beato Amedeo, sepolto nell'omonima cappella del Duomo. Rovinato dopo l'assedio spagnolo del 1638, fu utilizzato in età napoleonica come alloggiamento militare; nel 1832 fu adattato a carcere e dal 1838 a tribunale.

Nelle vicinanze... In via Duomo troviamo **Santa Maria Maggiore**, prima chiesa cristiana costruita a Vercelli (IV secolo); ricostruita nel XII secolo, subì vari interventi di restauro e abbellimento. Nel 1777 fu demolita e ricostruita sul sito odierno, nelle forme attuali su commissione dei Gesuiti.

15 Hospitale S. Eusebi, accoglienza pellegrini della Via Francigena.

16 Il Museo Leone, fondato dal notaio vercellese Camillo Leone (1830-1907), ha sede nella rinascimentale Casa Alciati, collegata al settecentesco Palazzo Langosco da un raccordo edificato nel 1939. Le prime sale espongono reperti del Paleolitico, del Neolitico, dell'Età del bronzo e del ferro. La sala romana ospita le più antiche attestazioni della storia di Vercelli, tra cui la stele bilingue celto-latina, mentre il Lapidario conserva iscrizioni del territorio vercellese (II secolo a.C. - II secolo d.C.). Numerose sono le testimonianze della Vercelli paleocristiana. Di interesse la serie di incunabili e cinquecentine, stampati da tipografi di Vercelli e Trino, e la collezione di mobili, pitture, ceramiche, bronzetti, vetri, maioliche e abiti settecenteschi. **Tel. 0161.253204 - 379.2834818 - www.museoleone.it**

17 Teatro Civico. Situato in via Monte di Pietà, a pochi metri dall'ingresso al Museo Leone, è sede di importanti stagioni teatrali, operistiche e concertistiche. Fu costruito tra il 1812 e il 1814 su progetto di Nicola Nervi; nel 1923 un incendio lo distrusse e venne quindi ricostruito tra il 1929 e il 1931 da Guido Allorio, Paolo Verzone e Giuseppe Rosso.

18 Palazzo Arcivescovile e Museo del Tesoro del Duomo. È un edificio rinascimentale di grande valore storico e artistico, che ospita al proprio interno il Museo del Tesoro del Duomo, la Biblioteca Capitolare e un'importante quadreria (Pinacoteca Ar-

civescovile). Il Museo del Tesoro del Duomo accoglie preziosi reliquiari a cassetta, urne, busti e calici argentei dal VII al XVI secolo, il riempimento originale del crocifisso del Duomo e preziose testimonianze dell'antica basilica paleocristiana dedicata a Sant'Eusebio. Tra i codici più preziosi custoditi nella Biblioteca Capitolare si annoverano il Codex Evangeliorum, la più antica traduzione dei Vangeli in latino, il Codice C, e il cosiddetto Vercelli Book (ms. CXVII), un codice manoscritto su pergamena in lingua anglosassone antica (X secolo), tra i più famosi al mondo. **Tel. 0161.51650 - 0161.1851884 - www.tesorodelduomovc.it**



19 La Cattedrale di Sant'Eusebio. La cattedrale fu eretta come basilica cimiteriale al di fuori delle mura, probabilmente dallo stesso Eusebio, e ricostruita una prima volta a partire dal V secolo: di questa fase resta solo il campanile medievale (XII secolo). Una seconda ricostruzione, intrapresa nel 1570 su progetto di Pellegrino Tibaldi, durò fino alla fine del XIX secolo. Coro, presbiterio e sagrestia sono tardo-cinquecenteschi; la Cappella del Beato Amedeo IX è di fine Seicento, mentre ottocentesche sono la luminosa Cappella di Sant'Eusebio (dove si venerano le spoglie del protovescovo) e la cupola (1860). Il progetto della facciata barocca settecentesca con atrio neoclassico è opera di Benedetto Alfieri. L'interno è a croce latina a tre navate. Al centro della navata maggiore si trova sospeso il magnifico crocifisso in lamina d'argento, il cui restauro, condotto a seguito di un grave atto vandalico, ha permesso la definitiva datazione all'episcopato di Leone (999-1026). Di grande interesse è la Cappella del Beato Amedeo, realizzata nel 1682-85 da Michelangelo Garove (allievo del Guarini), dove si trovano gli avelli dei principi sabaudi, i pregevoli dipinti di Pier Francesco Guala e la *Madonna dello Schiaffo*, scultura marmorea del XIII secolo. **Tel. 0161.51650 - 0161.1851884 - www.tesorodelduomovc.it**

20 Seminario Arcivescovile. Fondato tra il 1572 e il 1587 dal vescovo Francesco Bonomi, conserva nella parte più antica dell'attuale edificio un progetto attribuito a Filippo Juvarra. Nel Salone di Sant'Eusebio sono stati collocati affreschi di Bernardino Lanino con scene dall'Enide. Ha qui sede la Biblioteca Agnesiana e Diocesana, che conserva circa 30.000 tra volumi e pergamene.

